

“ARCHIVI, BIBLIOTECHE, MUSEI: FARE SISTEMA”

Annalisa Bini – Direttrice delle attività culturali, bibliomediateca e museo

Prima ancora di unirsi sotto un unico, felice acronimo (MAB), Musei, Archivi e Biblioteche negli ultimi anni avevano raggiunto autonomamente la consapevolezza che i tempi fossero maturi per una maggiore, più stretta cooperazione fra i vari professionisti specializzati nella tutela e valorizzazione dei beni culturali.

Grazie alle tecnologie informatiche e alla rete, gli standard catalografici e descrittivi, i linguaggi e i sistemi di gestione dei contenuti, i criteri di digitalizzazione e l'organizzazione dei portali tematici erano ormai materia comune per i curatori dei musei come per i bibliotecari e gli archivisti, sempre più spesso alle prese con un patrimonio che comprende nella stessa collezione beni librari, documentari, audio e audiovisivi, e museali, un mondo dove i confini dell'edito e dell'inedito sfumano sempre di più grazie a pubblicazioni digitali di fonti live, o a virtuali ricostruzioni di scenari con fini divulgativi e didattici. Negli anni passati, agli albori della gestione digitale dei beni culturali e quando la crisi economica era ben lungi dall'esplosione, ci si appellava ancora alla specificità delle diverse tipologie di beni per rivendicare altrettanto specifiche soluzioni informatiche, ma ormai non è più così, e nessuno ha più dubbi sull'importanza di reti e sistemi condivisi in campo culturale.

La molteplicità di tipologie di beni culturali è tra l'altro da sempre una caratteristica del patrimonio storico delle istituzioni musicali, ed è stata quindi particolarmente gradita per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia l'occasione di poter ospitare presso il proprio Museo degli strumenti musicali una giornata di studio che ha visto nascere il MAB Lazio. È stato anche motivo di particolare soddisfazione la partecipazione di istituzioni con cui collaboriamo da tempo, come il Polo SBN dell'Archivio capitolino, o istituzioni con le quali abbiamo interesse ad avviare una più articolata collaborazione, come per esempio il Museo nazionale degli strumenti musicali di Roma. Sono quindi particolarmente grata ai colleghi che, a seguito dell'incontro del 12 dicembre 2013 svoltosi presso il Museo di Roma, ci hanno dato l'opportunità di ospitare una manifestazione che ha sancito un primo passo importante verso una maggiore integrazione delle politiche culturali, ma anche verso nuovi riconoscimenti dei ruoli professionali, suggerimento prontamente accolto dal recente decreto legge firmato dal Ministro Franceschini.

In quanto membro attivo di diverse associazioni di categoria, ho seguito da vicino il convergere degli sforzi congiunti di AIB, ANAI e ICOM per giungere a questo primo risultato, e come la maggior parte dei colleghi sono profondamente convinta che solo attraverso le buone pratiche come la politica del riuso, o attraverso una stretta collaborazione fra istituzioni, a livello regionale prima che nazionale, si possano sviluppare progetti veramente utili, in grado di guadagnarsi il sostegno, anche economico, della Comunità Europea.